

Dirigere la Sinistra

di Luigi Scialanca



Chi, da sinistra – e sottolineo *da sinistra* – aveva previsto la sconfitta di Hillary Clinton, prova oggi un senso di amara, cupa, insopportabile “soddisfazione”. E sottolineo: *Amara. Cupa. Insopportabile.*

“Soddisfazione” per non aver sbagliato. Per aver sentito, visto, capito. Ma insopportabile, poiché sbagliare sarebbe stato così bello!

Sarebbe stato bello, in America e ovunque, scoprire di avere una Sinistra *vera*. Non religiosamente e ideologicamente antiumana, non calcolatrice, non prostituita alle tirannie finanziarie, non ignorante, non stupida. *Non mediocre*. Una Sinistra *vera* avrebbe vinto, in America e ovunque, e chi aveva previsto la vittoria di Trump avrebbe oggi la splendida “delusione” di dover scoprire di non aver sentito, non aver visto, non aver capito un’acca.

Il fatto è che dirigere la Sinistra non è cosa da fasulli e/o venduti e/o pretonzoli e/o furbastri pagliacci più o meno “carismatici”. *Non è cosa da umanamente falliti*. Mai lo è stata. Nel dirigere la Sinistra si sono dimostrati inadeguati e hanno causato tragici disastri – anche se per motivi di volta in volta assai diversi e talora opposti – *leader* come Marx, Engels, Lenin, Togliatti, Mao, Berlinguer. Figuriamoci individui senz’arte

né parte come Blair, Veltroni, Hollande, Renzi, Clinton!...

Questa “sinistra” *fasulla* non può che:

1. Deludere e disperdere i “suoi”, facendo impazzire i più fragili tra essi;
2. Far mancare alla destra un avversario umanamente e politicamente abbastanza forte da essere “terapeutico” nei suoi confronti, spingendola pertanto a disumanizzarsi sempre più e a far emergere i suoi elementi peggiori;
3. Seguire così all’infinito, sorda e insensibile più della pietra, rendendo sempre più gravi i danni di cui ai punti 1 e 2.

Duecento anni di Storia hanno dolorosamente dimostrato che dirigere la Sinistra è un’impresa difficilissima, delicatissima, che non si può compiere senza toccare profondamente, attimo per attimo, per anni e per decenni, gli affetti, i desideri, i timori, le speranze, le idee, le storie talora felici e talora disperate di milioni e milioni di esseri umani, unendoli tutti, cuore per cuore, mente per mente, in un’opera grandiosa di realizzazione. Un’impresa in cui fallire significa aggredire e non di rado distruggere gli esseri umani migliori. A milioni.

Ci vorrebbero donne e uomini della levatura umana, affettiva e intellettuale di Antonio Gramsci. E ci sono, non possono non esserci! Ma la “sinistra” *fasulla* è ormai una macchina per individuarli, emarginarli e, se ci riesce, per annientarli umanamente. La “sinistra” *fasulla*, ormai, al pari delle Chiese e delle centrali ideologiche della “cultura” *mainstream*, è un’agenzia di disumanizzazione di massa.